



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSIA

Quaderno n. 32

Dal Rapporto Svimez 2018

al dibattito

sulle Autonomie Regionali

(clicca per leggere le relazioni e vedere le foto dell'evento)

- [RAPPORTO SVIMEZ 2018 SULL'ECONOMIA E LA SOCIETA' DEL MEZZOGIORNO - SINTESI di Franco Rizzo](#)
- [DAL RAPPORTO SVIMEZ 2018 AL DIBATTITO SULLE AUTONOMIE REGIONALI – RELAZIONE di Giuseppe Soriero – Comitato di Presidenza Svimez](#)
- [Alcune opportunità di sviluppo in Calabria e nell'Alto Ionio cosentino – Sintesi intervento di Vincenzo Gallo](#)
- [Foto evento](#)

- ***RAPPORTO SVIMEZ 2018
SULL'ECONOMIA E LA
SOCIETA' DEL
MEZZOGIORNO -
SINTESI di Franco Rizzo***



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSIA



***Istituto di
Istruzione Superiore
ITE
Liceo Scientifico
Mirto Crosia***



venerdì 1 febbraio 2019 ore 16.30



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSIA



**Istituto di
Istruzione
Superiore
ITE
Liceo Scientifico
Mirto Crosia**



***Giusi Mazzei
al pianoforte***

venerdi 1 febbraio 2019 ore 16.30



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSIA



**Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili**

Giurisdizione del Tribunale di Castrovillari

**Istituto di
Istruzione
Superiore
ITE
Liceo Scientifico
Mirto Crosia**



Antonio Russo
Sindaco di Crosia

venerdì 1 febbraio 2019 ore 16.30



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSIA



RAPPORTO SVIMEZ 2018
SULL'ECONOMIA E LA SOCIETÀ
DEL MEZZOGIORNO
SINTESI di Franco Rizzo

*Il Mezzogiorno prosegue la
(lenta) ripresa, ma nella
"stagione dell'incertezza"
rischia una "grande frenata"*

venerdì 1 febbraio 2019 ore 16.30



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSA



*Il Mezzogiorno prosegue la (lenta) ripresa,
ma nella "stagione dell'incertezza"
rischia una "grande frenata"*

PIL	2008/14	2015/17	2008/17
Mezzogiorno	-13.2	+3.7	-10.0
Calabria	-14.1	+4.0	-10.1
Italia	-8.5	+3.3	-5.5
UE	+1.4	+6.9	+8.4

venerdi 1 febbraio 2019 ore 16.30



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSA



*Il Mezzogiorno prosegue la (lenta) ripresa,
ma nella "stagione dell'incertezza"
rischia una "grande frenata"*

Mezzogiorno	2008/14	2015/17	2008/17
Agricoltura	-11.7	+2.0	-9.9
Industria	-33.8	+9.6	-27.5
Servizi	-6.4	+2.2	-4.4
TOTALE	-13.2	+3.7	-10.0

venerdi 1 febbraio 2019 ore 16.30



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSA



*Puntare sul consolidamento della domanda interna.
Consumi ancora deboli, investimenti privati in
ripresa, manca il contributo della spesa pubblica*

CONSUMI INTERNI	2008/14	2015/17	2008/17
Mezzogiorno	-11.1	+2.5	-8.9
Centro-nord	-4.1	+4.4	+0.1
INVESTIMENTI			
Mezzogiorno	-38.2	+10.7	-31.6
Centro-nord	-26.7	+9.0	-20.0

venerdi 1 febbraio 2019 ore 16.30



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSA



La forte disomogeneità della ripresa nelle regioni italiane e meridionali

VARIAZIONI PIL	2001/07	2008/14	2015/17
Mezzogiorno	+4.5	-13.2	+3.7
Italia	+8.5	-8.6	+3.4
Calabria	+3.6	-14.1	+4.0
Campania	+5.4	-15.2	+5.0
Basilicata	-0.5	-10.6	+10.9

venerdi 1 febbraio 2019 ore 16.30



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSA



Le previsioni per il 2018 e il 2019: il rischio di una "grande frenata", al Sud, senza politiche adeguate

	Mezzogiorno	Centro-nord	Italia
Variaz. PIL	+1.7	+2.6	+2.4
Consumi	+0.8	+2.2	+1.8
Spesa pubblica	-0.9	+0.5	0.0
Esportazioni	+6.7	+7.4	+7.4
Investimenti	+4.9	+6.2	+6.0
Occupazione	+1.0	+1.0	+0.9

(??????????)



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSIA



Nel 2019 che si rischia un forte rallentamento dell'economia meridionale.

- prosegue il rallentamento del commercio mondiale;*
- i tassi, sia quelli sul debito pubblico che quelli praticati sui prestiti alle famiglie e imprese, dovrebbero progressivamente aumentare.*

Questi fattori inducono un rallentamento nel ritmo di crescita del prodotto: +1,2% nel Centro-Nord e +0,7% al Sud con consumi totali: +1% al Centro-Nord e +0,3% al Sud.

(?????????)

venerdì 1 febbraio 2019 ore 16.30



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSA



Se frena il Sud, perde l'Italia, per l'interdipendenza tra Sud e Nord.

La crescita del Centro-Nord, al di là della sua maggiore integrazione nei mercati internazionali, è altrettanto dipendente dagli andamenti del Sud.

I diversi canali attraverso i quali si determina l'interdipendenza tra Mezzogiorno e Centro-Nord, interessano i flussi di finanza pubblica, gli scambi interregionali di beni e servizi, il mercato del credito, e le migrazioni intellettuali.

venerdì 1 febbraio 2019 ore 16.30



**CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSA**



**IL MEZZOGIORNO CHE SOFFRE ANCORA.
UNA CITTADINANZA "LIMITATA":
LAVORO, DISUGUAGLIANZE E DIRITTI DI
CITTADINANZA**

- **Una ripresa dell'occupazione debole e precaria: la frattura generazionale (più occupati sopra i 54 anni e meno sotto)**
- **Ampliamento del disagio sociale, tra famiglie in povertà assoluta e lavoratori poveri**

venerdì 1 febbraio 2019 ore 16.30



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSA



**Andamento dei tassi di *occupazione* dal 2008 al 2016
per grandi classi d'età e area geografica**

% disocc giovani 15/34 anni	2008/14	2014/17	2008/17
Mezzogiorno	-9.2	+2.0	-7.3
Italia	-11.3	+1.5	-9.7
% disocc 35/64 anni			
Mezzogiorno	-2.3	+0.9	-0.2
Italia	+0.6	+4.21	+3.0

venerdi 1 febbraio 2019 ore 16.30



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSA



Indicatori di povertà assoluta. Anni 2016-2017, stime in migliaia di unità e valori %

<i>Famiglie povere (x1000)</i>	2016	2017	Delta
Mezzogiorno	699	845	+146
Italia	1619	1778	+159
<i>% incidenza della povertà</i>	2016	2017	
Mezzogiorno	8.5	10.3	+1.8
Italia	6.3	6.9	+0.6

venerdì 1 febbraio 2019 ore 16.30



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSA



*Il nuovo dualismo demografico: più morti che nati,
meno giovani, meno Sud (rischio svuotamento)*

<i>Popolazione 2017 Previsioni 2065</i>	<i>2017</i>	<i>Saldo naturale</i>	<i>Saldo migratorio</i>	<i>Inizio 2065</i>	<i>%</i>
Mezzogiorno	20.780	-5.658	635	15.758	-25
Calabria	1.965	-549	81	1.497	-25
Centro-nord	39.808	-9.182	7.702	38.328	-3.7
Italia	60.589	-14.841	8338	54.086	-10

venerdi 1 febbraio 2019 ore 16.30



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSA



*Flussi migratori dei cittadini italiani residenti nel
Mezzogiorno verso il Centro-Nord e verso l'estero*

<i>Popolaz 2017 Previsioni 2065</i>	<i>2002/16 (x1000)</i>	<i>Verso l'estero</i>	<i>2016</i>	<i>Verso l'estero</i>
Dal Mezzogiorno	1.882	16,1%	131	26.6%
Verso il Mezzog.	1.099	18.2%	64	17.6%
Saldo	-783	13.3%	-67	35.1%

venerdi 1 febbraio 2019 ore 16.30



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSA



La cittadinanza "limitata": il divario nei servizi al Sud. Il tasso di copertura di alcuni servizi socio-assistenziali nelle regioni italiane

	<i>Servizi infanzia Num. assistiti 2014/15 (%)</i>	<i>Anziani <65anni assist.domic. integrata (%)</i>	<i>Posti letto presidi siocio assist/sanitatri</i>
Mezzogiorno	4,7	2,5	3,6
Calabria	1,2	1,6	3,4
Centro-nord	17,15	3,0	7,2
Italia	12,6	3,0	6,4

venerdi 1 febbraio 2019 ore 16.30



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSA

2018 | **RAPPORTO SVIMEZ**
L'ECONOMIA
E LA SOCIETÀ
DEL MEZZOGIORNO



La cittadinanza "limitata": il divario nei servizi al Sud. Mobilità ospedaliera 2016: saldo ricoveri da regione verso altre regioni

<i>Calabria</i>	<i>Mezzogiorno</i>	<i>Lombardia</i>	<i>Emilia R.</i>
-34.000	-107.000	+85.000	+52.000

venerdì 1 febbraio 2019 ore 16.30



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSA



La cittadinanza "limitata": il divario nei servizi al Sud. Indice sintetico della performance delle PP AA nelle regioni italiane per la qualità dei servizi pubblici al cittadino nella vita quotidiana. (Fatto 100 il valore della regione più efficiente, Trentino- Alto Adige)

<i>Campania</i>	<i>Sardegna</i>	<i>Puglia</i>	<i>Calabria</i>
61	60	43	39

venerdi 1 febbraio 2019 ore 16.30



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSA



Cittadinanza "limitata": il divario nei servizi al Sud. Il comparto sanitario presenta differenziali di prestazioni che sono al di sotto dello standard minimo nazionale (indice 160), come dimostra la griglia dei Livelli Essenziali di Assistenza nelle regioni sottoposte a Piano di rientro:

<i>Molise</i>	<i>Puglia</i>	<i>Sicilia</i>	<i>Calabria</i>	<i>Campania</i>
156	155	153	147	106

venerdì 1 febbraio 2019 ore 16.30



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSIA



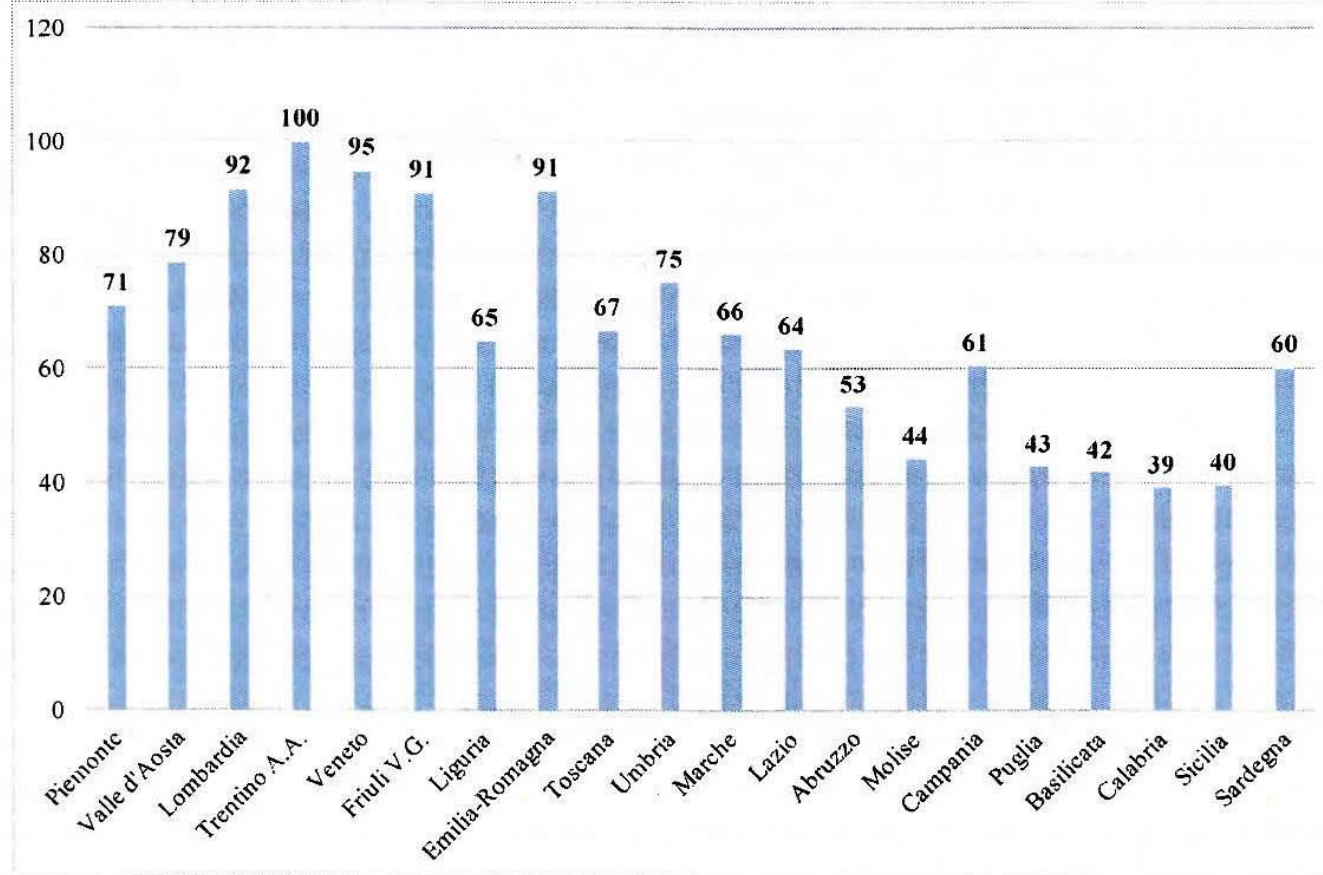
Cittadinanza "limitata": il divario nei servizi al Sud.
Indicatori di efficienza negli uffici

<i>% di file di attesa oltre 20 minuti</i>	<i>Anagrafe 2007/16</i>	<i>ASL 2007/16</i>	<i>Poste 2007/16</i>
Italia	15-23 %	44-51 %	33-48 %
Mezzogiorno	16-25 %	53-62 %	46-56 %
Calabria	17-29 %	58-68 %	47-60 %

venerdi 1 febbraio 2019 ore 16.30



Fig. 6. *Indice sintetico della Pubblica Amministrazione**



*Servizi considerati: % di rifiuti urbani smaltiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti; % di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale; indicatori di efficienza negli uffici: Anagrafe, ASL e Poste; indicatori di qualità delle infrastrutture di rete: acqua, elettricità e gas; persone molto soddisfatte assistenza medica, infermieristica e dei servizi igienici ospedalieri; indice di attrattività delle Università; indice di attrattività dei servizi ospedalieri; presa in carico ponderata dell'utenza dei servizi per l'infanzia; presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata; assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari nell'area anziani nei comuni.

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT.



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSIA



Cittadinanza "limitata": il divario nei servizi al Sud.

La politica di coesione non può essere solo politica "spaziale" di intervento (incentivi fiscali, contratti di sviluppo, investimenti pubblici) ma deve essere accompagnata da politiche territorialmente differenziate nel Mezzogiorno, in grado di riequilibrare la qualità di alcuni beni pubblici essenziali.

venerdì 1 febbraio 2019 ore 16.30



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSA



Cittadinanza "limitata": il divario nei servizi al Sud. Dunque, occorrerebbe passare dalla politica per stanziamenti finanziari a quella per obiettivi in termini di miglioramento di infrastrutture e servizi per il cittadino e per l'imprenditore, aumentando così anche la possibilità di misurare l'impatto delle risorse impiegate. Un disegno impegnativo, un mutamento di approccio che riconduca ad un nuovo protagonismo dell'intera società meridionale.

venerdì 1 febbraio 2019 ore 16.30



**CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSIA**

2018 | **RAPPORTO SVIMEZ**
L'ECONOMIA
E LA SOCIETÀ
DEL MEZZOGIORNO



CONSIDERAZIONI DI SINTESI

- *Il triennio di crescita consecutiva del Mezzogiorno 2015-17 e il recupero dell'industria meridionale destano sollievo, ma sono essenzialmente dovuti al contributo del settore privato.*
- *L'apparato produttivo rimasto al Sud, in carenza di adeguate politiche di sviluppo, per le sue ridotte dimensioni, non riuscirà a proseguire su tali ritmi di crescita peraltro insufficienti.*

venerdì 1 febbraio 2019 ore 16.30



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSIA



- *Il crollo degli investimenti pubblici (4,5 miliardi di investimenti annui in meno rispetto al 2010), rappresenta l'elemento maggiormente critico per una politica di sviluppo del Mezzogiorno, anche in termini di servizi per i cittadini e le imprese.*
- *Le emergenze sociali nell'area restano allarmanti. Nella debole ripresa 2015-17, i giovani sono tagliati fuori e aumentano le occupazioni a bassa qualifica e a bassa retribuzione, non in grado di incidere su livelli di povertà crescenti.*

venerdì 1 febbraio 2019 ore 16.30



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSA

2018 | **RAPPORTO SVIMEZ**
L'ECONOMIA
E LA SOCIETÀ
DEL MEZZOGIORNO



- *Il divario sempre più forte in termini di servizi pubblici incide sulla tenuta sociale dell'area e rappresenta il primo vincolo all'espansione del tessuto produttivo. E questo divario ha fatto emergere una sofferenza sociale del Sud anche nelle ultime elezioni.*
- *Oggi, fine 2018 - inizio 2019, a fronte di un quadro di debole ripresa, rischia di aprirsi una "stagione dell'incertezza" che potrebbe determinare nel Sud una "GRANDE FRENATA".*

venerdì 1 febbraio 2019 ore 16.30



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSIA



- *A) Le tensioni geopolitiche, B) il raffreddamento delle politiche monetarie espansive della BCE, C) elementi di incertezza connessi all'avviamento delle politiche economiche del nuovo Governo **non facilitano** la definizione di piani di sviluppo e investimento.*
- *Il modello econometrico SVIMEZ dice che il "tendenziale" di crescita dell'area, nel biennio 2018-19, potrebbe addirittura dimezzarsi, **passando dal 1,4% del 2017 allo 0,7% del 2019. (???????)***

venerdi 1 febbraio 2019 ore 16.30



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSIA



- *Potrebbero aiutare il proseguimento della misure di incentivazione agli investimenti più efficaci (**compresa Industria 4.0**), l'attuazione di strumenti di intervento nel Mezzogiorno, **come le ZES**, Zone economiche speciali, ma attuare un vero riequilibrio territoriale degli investimenti pubblici ordinari risulta cruciale.*
- *Sarebbe **particolarmente opportuna l'attuazione della cd. "clausola del 34%"** per la spesa ordinaria in conto capitale (**ANCORA INATTUATA**) con estensione al Settore Pubblico Allargato delle grandi aziende partecipate.*

venerdi 1 febbraio 2019 ore 16.30



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSIA



- *La premessa essenziale per un rinnovato impegno pubblico per il Mezzogiorno, passa per la **riqualificazione, l'ammodernamento e la razionalizzazione delle istituzioni preposte all'amministrazione dello sviluppo e della coesione, al fine di colmare i deficit in termini di risorse umane qualificate, sul versante della progettazione degli interventi, inefficienze organizzative a livello locale, carenza di coordinamento strategico a livello nazionale e di volontà e/o capacità di attivare efficaci poteri sostitutivi.***

venerdì 1 febbraio 2019 ore 16.30



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSIA

2018 | **RAPPORTO SVIMEZ**
L'ECONOMIA
E LA SOCIETÀ
DEL MEZZOGIORNO



- *Compito della politica è di riattivare una grande stagione di investimento nel Mezzogiorno, mirata al miglioramento delle infrastrutture economiche e sociali, per il miglioramento delle condizioni competitive delle imprese e dei fondamentali del benessere dei cittadini, come leva per l'accelerazione del tasso di sviluppo dell'intero Paese.*

venerdì 1 febbraio 2019 ore 16.30



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSIA



Questo è quanto ci dice il Rapporto.

Di mio, per la Calabria, aggiungo solo:

- *Se si vuole restare nel novero delle regioni sviluppate dell'Occidente, bisogna riequilibrare il rapporto fra agricoltura, industria e servizi;*
- *La debolezza dell'industria ci condanna ad un surplus di forza lavoro e di cervelli che sfocia ineluttabilmente in emigrazione;*
- *La ... morte annunciata di Gioia Tauro è l'emblema di tutta la nostra ignavia*

venerdì 1 febbraio 2019 ore 16.30



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSA



*Per il dibattito sulle **autonomie regionali**, che segue i referendum di Lombardia e Veneto dell'ottobre 2017 mi limito a riportare il pensiero di:*

*ADRIANO GIANNOLA, presidente SVIMEZ,
da Corriere della Sera*

«Le Regioni del Nord si illudono di trasformarsi in tanti piccoli Stati».

«La Costituzione dice che almeno scuola, sanità e mobilità devono essere garantiti con gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. Invece, sotto il manto di questa apparente autonomia, alcune regioni vogliono cristallizzare privilegi e diritti differenziati.



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSA

2018 | **RAPPORTO SVIMEZ**
L'ECONOMIA
E LA SOCIETÀ
DEL MEZZOGIORNO



ADRIANO GIANNOLA, presidente SVIMEZ

Pensano, in questo modo, di tenersi al riparo dalla crisi».

Per le regioni meridionali quali sarebbero gli effetti?

«Semplice: per garantire i servizi minimi, lo Stato dovrà indebitarsi oppure tagliare. Le conseguenze ricadranno tutte sui cittadini. Così ... il Mezzogiorno si trasformerà in un inferno dal quale liberarsi. Non so se sia un disegno, a me pare un'idiozia».

Ma si farà davvero questa riforma?

«Mi auguro che non si preferisca spaccare il Paese».



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSA

2018 | **RAPPORTO SVIMEZ**
L'ECONOMIA
E LA SOCIETÀ
DEL MEZZOGIORNO



il pensiero di:

PIERO BEVILACQUA, Unical

*Dei punti programmatici nell'agenda dell'attuale governo di certo il più gravido di conseguenze, per l'avvenire del Paese, è quello relativo all'autonomia regionale del Veneto. Una **forma camuffata di secessione territoriale** qual'era nelle aspirazioni originarie della Lega di Bossi.*

Tale autonomia inaugurerebbe un regime di fiscalità speciale destinata a rendere le regioni ricche sempre più ricche e quelle deboli sempre più deboli. così che il più forte diventa sempre più forte, generando il meccanismo delle disuguaglianze che lacera le società del nostro tempo.



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSIA



il pensiero di:

GIUSEPPE ALOISE (da Il Quotidiano del Sud)

Su questo argomento, soprattutto al sud, occorre rifiutare polemiche che farebbero arretrare il dibattito a mero rivendicazionismo né prefigurare allarmisticamente scenari di dissoluzione dell'unità nazionale.

Nel febbraio del 2018 Lombardia, Veneto e Emilia Romagna hanno sottoscritto distinte intese con il Governo Gentiloni per l'attribuzione di particolari forme di autonomie in ossequio all'art. 116, 3° comma della Costituzione. Le intese hanno individuato le materie prioritarie nelle Politiche del lavoro, Istruzione, Salute, Ambiente e Rapporti internazionali e con la UE.



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSA

2018 | **RAPPORTO SVIMEZ**
L'ECONOMIA
E LA SOCIETÀ
DEL MEZZOGIORNO



il pensiero di:

GIUSEPPE ALOISE

Ormai le intese sono state sottoscritte. E il Parlamento non può fare altro che “ varare una legge di approvazione in senso tecnico, del tipo prendere o lasciare, senza emendamenti”.

Il problema vero sono le risorse umane e finanziarie per l'esercizio delle funzioni trasferite.

Il tutto viene rinviato ad una commissione paritetica Stato-Regione.

A me pare che questo sia l'aspetto decisivo e determinante per il rafforzamento del regionalismo responsabile in un quadro di coesione nazionale.



Da "la Repubblica" del 27 gennaio u.s.





CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO "UMBERTO ZANOTTI BIANCO" MIRTO CROSA

2018
RAPPORTO SVIMEZ
L'ECONOMIA
E LA SOCIETÀ
DEL MEZZOGIORNO



il pensiero di:

MARCO ROSSI DORIA
*già Sottosegretario
all'Istruzione*



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO

"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"

MIRTO CROSA



Commento

L'ELEMOSINA DEL WELFARE COME SCAMBIO POLITICO

Emanuele Felice

C'è un tarlo che mina la tenuta di questa maggioranza rosa, soprattutto, le fondamenta del Paese. Una bomba a orologeria, per la politica, che avrà un impatto enorme sulla vita dei cittadini. Si chiama autonomia differenziata: è la concessione di maggiori poteri (magari risorse) alle regioni che ne facciano richiesta, in base all'articolo 118 della Costituzione. L'Italia rischia di sfasciarsi, se prevorranno le logiche demagogiche e di breve

periodo in cui i forti negli ultimi mesi. E tutto lascia pensare che si stia andando proprio in questa direzione. Alla fine del 2015 il governo Conte ha avviato il percorso per l'autonomia differenziata di Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna. La trattativa era iniziata con il governo Gentiloni, a partire dal referendum consultivo di Lombardia e Veneto nell'ottobre 2017. In pratica, soprattutto queste due regioni, guidate dalla Lega, chiedono di trattenere una quota molto più alta delle loro risorse fiscali (che si ammontano a circa un decimo) e di avere maggiori poteri in materia di gestione di settori (tra cui spiccano, per importanza, l'istruzione e la sanità). Il processo è congelato. Negli ultimi tempi, alcune regioni (come Liguria, Piemonte, Liguria, Toscana, Marche, Umbria, ciascuna con una propria lista di richieste, praticamente tutto il Centro-Nord. Secondo alcuni studi, anche solo con l'autonomia di Veneto e Lombardia lo Stato non sarà più in grado di garantire i livelli essenziali delle prestazioni, da cui dipendono i fondamentali diritti sociali e civili (fra cui sanità e istruzione), nel resto del Paese e soprattutto nel Mezzogiorno.

Sul piano politico la questione è completamente in mano alla Lega: governa le due regioni alla testa del processo ed capirne anche il ministro competente, Erika Siorani (Affari regionali e autonomie), che sta conducendo le trattative. I cinque stelle appaiono sfiniti, di fronte a una riforma che priverà i cittadini meridionali di consistenti risorse. Il reddito di cittadinanza va visto anche soprattutto in questa luce: si rivela la principale contropartita, implicita, per compensare il Mezzogiorno. Uno scambio politico, non proprio alla luce del sole. Ben venga la lotta alla povertà, a patto di farla bene. Differenziando ad esempio fra le soglie di povertà nelle diverse aree, in base al costo della vita. Ma il Sud avrebbe bisogno di ben altro, che non sia la mera assistenza in infrastrutture, investimenti nella ricerca e sviluppo, riforme per ridisegnare le competenze delle amministrazioni (in modo da contestare il clientelismo e poter sfruttare meglio i fondi europei) o peggio un regionalismo nel Mezzogiorno è stato un fallimento. E avrebbe bisogno di ben altro, anche l'Italia: di reimpostare il rapporto tra le regioni, certo, ma con una

discussione trasparente e in un disegno coerente, non in maniera casistica e opportunistica come sta avvenendo. Vogliamo dire che l'Italia uno stato confederale, come di fatto alcune regioni e prefegurano? In quali materie può scalfare il vincolo fondamentale di solidarietà fra i cittadini di una stessa nazione, secondo quali principi? La critica riguarda anche il centro-sinistra, che ha oscillato e oscilla tra visioni opposte (a riforma del titolo V del 2001, che apre la strada all'autonomia differenziata, le passate proposte di Renzi che rafforzavano il ruolo dello stato, le attuali e ormai smentite richieste degli amministratori PD). Se la maggioranza reggerà alla prova dell'autonomia differenziata, tutto lascia prevedere che le conseguenze saranno deleterie per l'Italia. Con un paese in stagnazione, già pesantemente indebitato e in un quadro internazionale con la più alta inflazione, si avvereranno gli scenari più foschi. Le regioni forti rubano gli omaggi e se ne vanno per conto loro, lasciando a quelle deboli l'elemosina dell'assistenza, fin quando ci può. Esito peraltro esale (ma neanche tanto) dell'incapacità post-stellata, al governo con la Lega.

EMANUELE FELICE
Economista



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO "UMBERTO ZANOTTI BIANCO" MIRTO CROSA

2018

RAPPORTO SVIMEZ
L'ECONOMIA
E LA SOCIETÀ
DEL MEZZOGIORNO



30 GENNAIO 2019





CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO "UMBERTO ZANOTTI BIANCO" MIRTO CROSA

2018
RAPPORTO SVIMEZ
L'ECONOMIA
E LA SOCIETÀ
DEL MEZZOGIORNO



30 GENNAIO 2019

panella
stati 13
enti, ac-
argo-
nciare
sa,
federa-
dilem-
olice-
Il regio-
unto.
sulla
visato:
ovalu-
sponi-
viene
gget-
il ri-

trasferimento delle risorse statali
a copertura delle nuove compe-
tenze assegnate sia proporzionale
al gettito fiscale delle stesse.
I lavori sono stati conclusi con
l'approvazione di una risoluzione
molto chiara in cui si diffida «il
Governo nazionale a predisporre
atti che prevedano trasferimento
di poteri e risorse ad altre Regioni
sino alla definizione dei livelli es-
senziali delle prestazioni concer-
nenti i diritti civili e sociali che de-
vono essere garantiti su tutto il
territorio nazionale (art. 117, let-
tera m della Costituzione), tra-

REGGIO
Consiglio
lanciato
mocratica
avanzata
battaglia
All'Italia
nalismo
paura de
ta richies
sui diritti
nuta del
un millia
indivisi
presider



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO "UMBERTO ZANOTTI BIANCO" MIRTO CROSA

2018 | RAPPORTO SVIMEZ
L'ECONOMIA
E LA SOCIETÀ
DEL MEZZOGIORNO



30 GENNAIO 2019

ni par-
ernen-
omma
e indi-
mede-
mita-
lella
ono
ioni,
ativa
ntiti
».
tten-
con-
qua,

Presidenza del Consiglio dei Mini-
stri il testo della presente risolu-
zione».

Nella stessa mozione il consi-
glio regionale si impegna a dare
impulso ad una iniziativa legisla-
tiva da presentare direttamente
alle Camere finalizzata ad un «re-
gionalismo solidale» nonché a
promuovere una Conferenza de-
gli Uffici di Presidenza dei Consi-
gli Regionali di Campania, Basili-
cata, Abruzzo, Molise e Puglia al
fine di perseguire eventuali con-
vergenze tra le Regioni del Meri-
dione.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interventi



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSIA

2018 | **RAPPORTO SVIMEZ**
L'ECONOMIA
E LA SOCIETÀ
DEL MEZZOGIORNO



Una mia personale opinione.

Negli ultimi anni il regionalismo meridionale, e in particolare quello calabrese (fatta eccezione per la prima e forse per la seconda legislatura), ha molto lasciato a desiderare per visione strategica, efficienza, competenza, come già ci raccontava il sociologo Robert Putnam circa 20 anni fa.

Il 18 scorso abbiamo celebrato i 100 anni dell' "Appello ai liberi e forti" di don Sturzo, il quale ha puntato in maniera essenziale sull'autonomia regionale per la risoluzione dei problemi del Mezzogiorno.

Delle due l'una. O il prete calatino ha sbagliato tutto, o siamo noi incapaci di mettere a frutto le grandi opportunità che l'autonomismo ci offre. Forse anche in questo caso, sempre che le decisioni sulle risorse della Stato-Regioni saranno correttamente equilibrate.



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSIA



**Istituto di
Istruzione
Superiore
ITE
Liceo
Scientifico
Mirto
Crosia**

Pino Soriero
Comitato Presidenza SVIMEZ

venerdì 1 febbraio 2019 ore 16.30



**CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSIA**



**Istituto di
Istruzione
Superiore
ITE
Liceo
Scientifico
Mirto
Crosia**

**Francesco Cosentini
Direttore Coldiretti Calabria**

venerdì 1 febbraio 2019 ore 16.30



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSIA



**Istituto di
Istruzione
Superiore
ITE
Liceo
Scientifico
Mirto
Crosia**

Massimo Covello
Segretario FIOM Calabria

venerdì 1 febbraio 2019 ore 16.30



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSIA



**Istituto di
Istruzione
Superiore
ITE
Liceo
Scientifico
Mirto
Crosia**

Francesco Murano
DS ITE-Liceo Scientifico

venerdì 1 febbraio 2019 ore 16.30



CIRCOLO CULTURALE - RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROSIA



*Istituto di
Istruzione
Superiore
ITE
Liceo
Scientifico
Mirto
Crosia*



venerdì 1 febbraio 2019 ore 16.30

- *DAL RAPPORTO SVIMEZ
2018 AL DIBATTITO SULLE
AUTONOMIE REGIONALI
– RELAZIONE di Giuseppe
Soriero – Comitato di
Presidenza Svimez*



SVIMEZ

Associazione
per lo sviluppo
dell'industria
nel Mezzogiorno

*Dibattito
pubblico*

DAI RAPPORTO SVIMEZ 2018

**AL DIBATTITO SULLE
AUTONOMIE
REGIONALI**

**LA CALABRIA CHE “PROVA A RIALZAR LA
TESTA”**

Giuseppe Soriero

Comitato di presidenza SVIMEZ

*Crosia, 1 febbraio
2019*



IL SUD È CRESCIUTO

NELLA RIPRESA 2015-2017
CON LA STESSA (DEBOLE) INTENSITÀ DEL CENTRO-NORD.

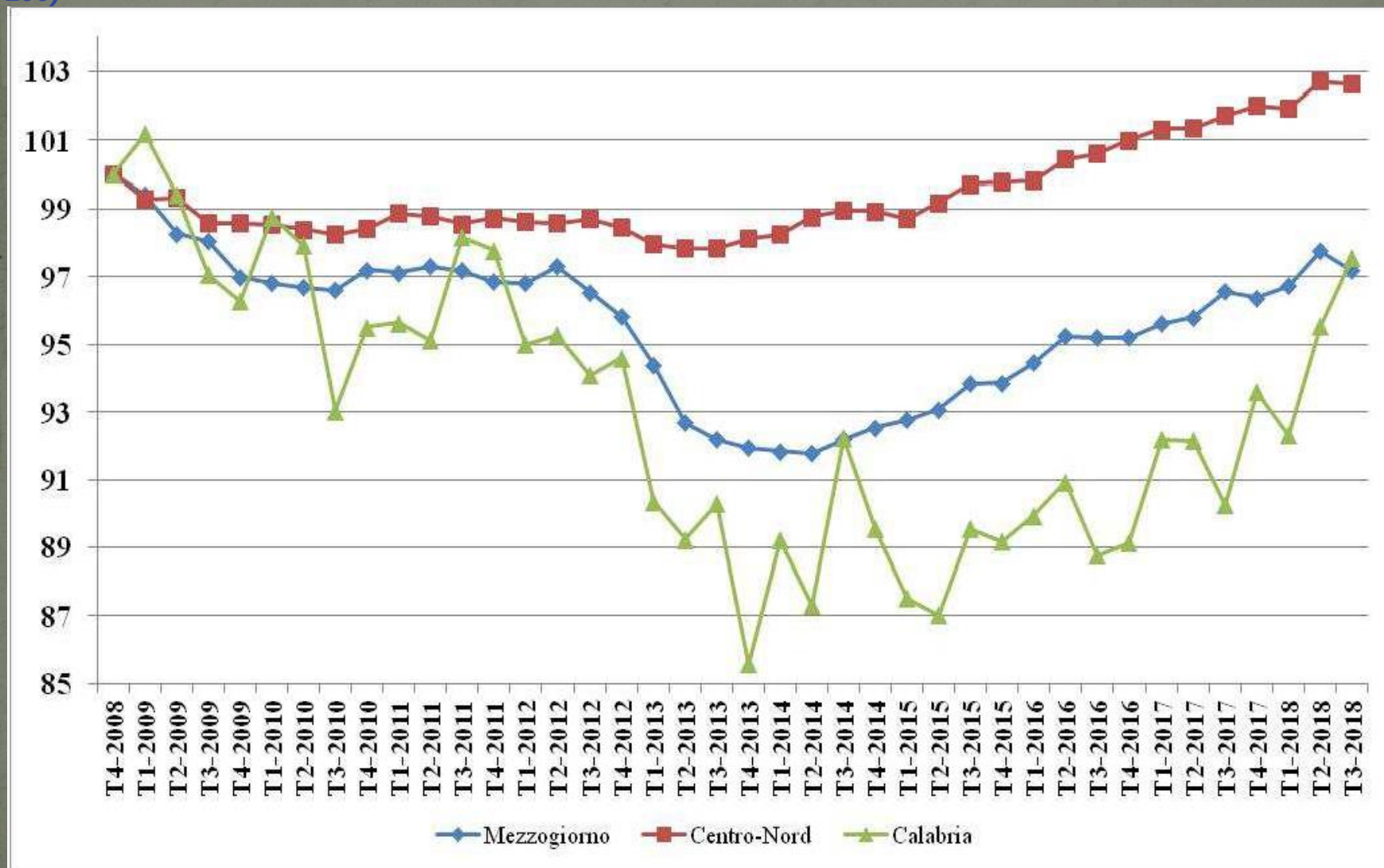
Fig. 1. Tassi di crescita annuali e cumulati del PIL in termini reali
(%) (%)

Paesi	2008- 2014	2015-2017	2008-2017	2018 (previsioni SVIMEZ)
Mezzogiorno	-13,2	3,7	-10,0	0,7
Centro-Nord	-7,1	3,3	-4,1	1,1
Italia	-8,5	3,3	-5,5	1,0
Calabria	-14,1	1,5	-12,8	-
Ue (Composizione corrente)	1,4	6,9	8,4	
Germania	5,9	6,0	12,3	-
Spagna	-6,6	10,1	2,8	-
Francia	3,3	4,5	8,0	-
Grecia	-26,0	0,8	-25,4	-

UNA RIPRESA DELL'OCCUPAZIONE ANCORA DEBOLE E PRECARIA

MENTRE GIÀ SI PARLA DI RECESSIONE O STAGNAZIONE?

Fig. 2. Andamento congiunturale degli occupati nel periodo T4-2008-T3-2018 (dati destagionalizzati T4 2008 =100)



2017: IN CALABRIA

L'INDUSTRIA E L'AGRICOLTURA ALIMENTANO LA CRESCITA

Fig. 3. Il valore aggiunto nei settori (tassi annui e cumulati di variazione %)
(a)

Categorie	Mezz giorn o	Cal bria a	Centr - Nord	Mezz giorn o	Cal Bri a	Centr - Nord	Mezz giorno	Cal bria	Centr -
		2016			2017			2008-2017	
Agricoltura , silv. e pesca	- 3,2	- 7,5	2,7	- 2,0	6,5	- 6,0	- 9,9	-10,5	4,
Industria in S.S.	2,2	3,7	1,5	4,1	4,6	1,8	- 24,9	3 - 32,7	- 9,3
Costruzion i	- 0,4	2,2	0,2	1,7	6,1	0,5	- 32,8	- 29,7	- 31,7
Serviz	0,7	0,9	0,6	1,0	1,1	1,6	-	-	0,9
Totale	0,6	0,7	0,8	1,3	1,9	1,5	4,4 - 9,5	4,9 - 9,7	- 3,3

(a) Calcolati su valori concatenati – anno di riferimento 2010

Fonte: Presentazione del Rapporto SVIMEZ 2018 “L’economia e la società del Mezzogiorno”.

**Crosia, 1 febbraio
2019**

UN "NUOVO" DUALISMO DEMOGRAFICO

Al Sud emigrazioni, denatalità e mancate immigrazioni

Nel **2065**, per l'ISTAT, il Sud perderà 5 milioni di abitanti,

la Calabria circa mezzo milione

Fig. 4. Popolazione al 2016 e previsioni demografiche al 2065

Regioni e ripartizioni	Popolazione ad inizio anno 2016	Saldo naturale	Saldo migratorio	Popolazione ad inizio anno 2065
Abruzzo	1.326.513	-412.424	162.686	1.084.017
Molise	312.027	-125.941	41.734	230.228
Campania	5.850.850	-1.396.565	-93.391	4.400.379
Puglia	4.077.166	-1.101.592	-11.805	2.992.325
Basilicata	573.694	-198.567	15.279	394.833
Calabria	1.970.521	-550.986	42.208	1.474.571
Sicilia	5.074.261	-1.216.541	20.517	3.908.399
Sardegna	1.658.138	-663.711	153.820	1.161.183
Mezzogiorno	20.843.170	-5.666.332	331.051	15.645.935
Centro-Nord	39.822.381	-9.258.019	7.332.931	38.018.796
Italia	60.665.551	-14.924.351	7.663.982	53.664.731

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT

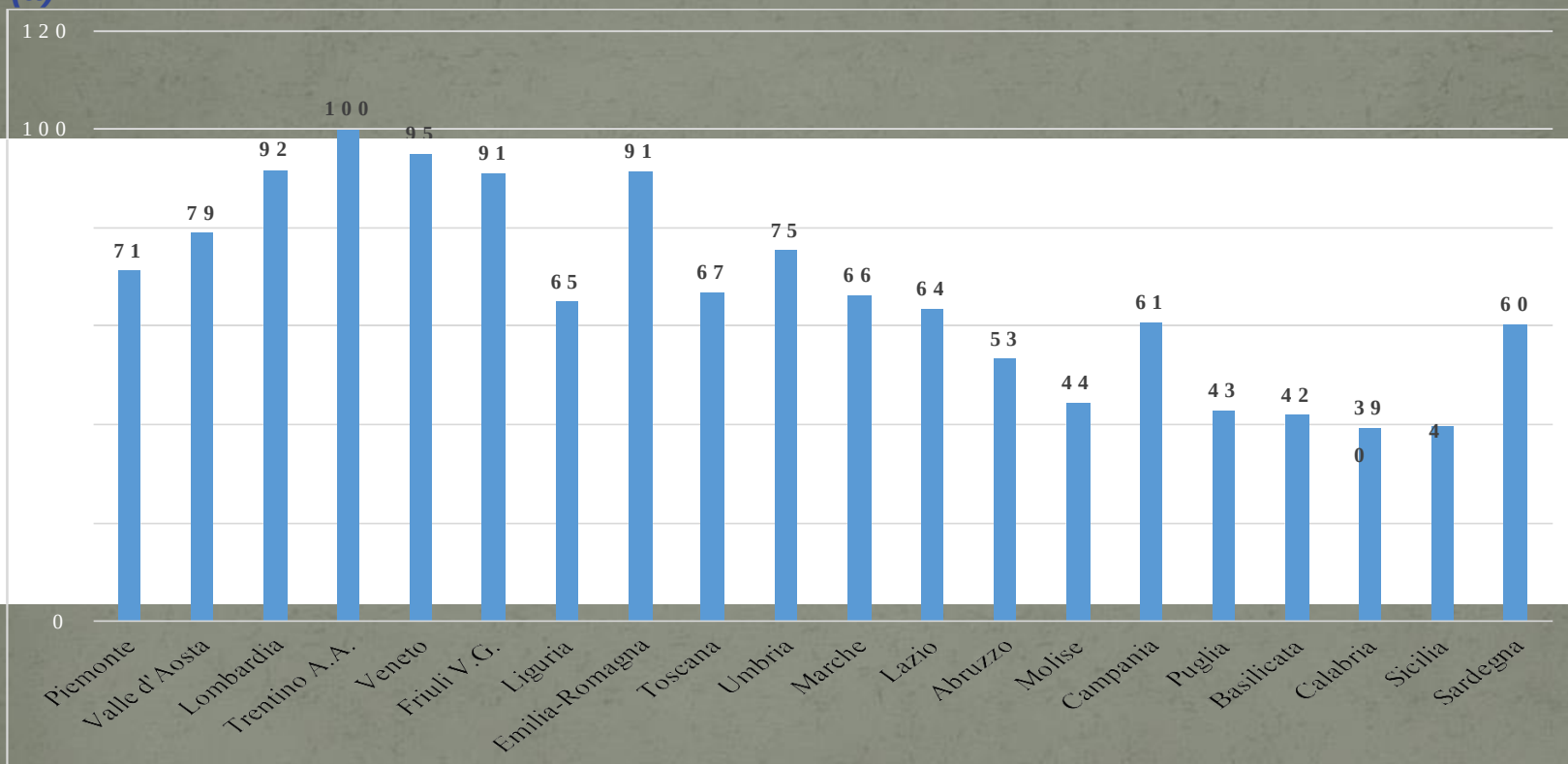
NELLE REGIONI DEL SUD A PIÙ BASSO REDDITO LA PRESSIONE FISCALE È PARI O SUPERIORE A QUELLA DELLE REGIONI DEL NORD

Fig. 5. La pressione fiscale delle imposte dirette e indirette nelle Regioni a statuto ordinario d'Italia (valori in euro correnti)

Regioni	Tassazione pro capite 2007	PIL pro capite 2007	T/Y 2007	Tassazione pro capite 2016	PIL pro capite 2016	T/Y 2016
Abruzzo	7.117,8	23.095,8	30,8	7.401,7	23.861,5	31,0
Molise	6.024,7	21.685,5	27,8	6.326,3	19.326,1	32,7
Campania	5.451,6	18.179,7	30,0	5.837,5	18.017,8	32,4
Puglia	5.128,1	17.415,1	29,4	5.771,5	17.525,5	32,9
Basilicata	5.079,2	19.512,0	26,0	6.035,8	20.518,0	29,4
Calabria	4.843,5	16.819,7	28,8	5.206,5	16.599,9	31,4
Mezzogiorno	5.424,6	18.358,8	29,5	5.896,2	18.357,2	32,1
Nord	10.952,3	32.788,7	33,4	10.639,5	33.931,6	31,4
Centro	9.431,7	31.104,7	30,3	9.958,9	29.699,7	33,5
Centro-Nord	10.468,8	32.253,3	32,5	10.419,9	33.097,4	31,5
Italia	9.048,0	28.339,5	31,9	9.182,2	28.264,2	32,5

AL CITTADINO NELLA VITA QUOTIDIANA

**Fig. 6. Indice sintetico della Pubblica Amministrazione
(a)**



(a) Servizi considerati: % di rifiuti urbani smaltiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti; % di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale; indicatori di efficienza negli uffici: Anagrafe, ASL e Poste; indicatori di qualità delle infrastrutture di rete: acqua, elettricità e gas; persone molto soddisfatte assistenza medica, infermieristica e dei servizi igienici ospedalieri; indice di attrattività delle Università; indice di attrattività dei servizi ospedalieri; presa in carico ponderata dell'utenza dei servizi per l'infanzia; presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata; assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari nell'area anziani nei comuni.

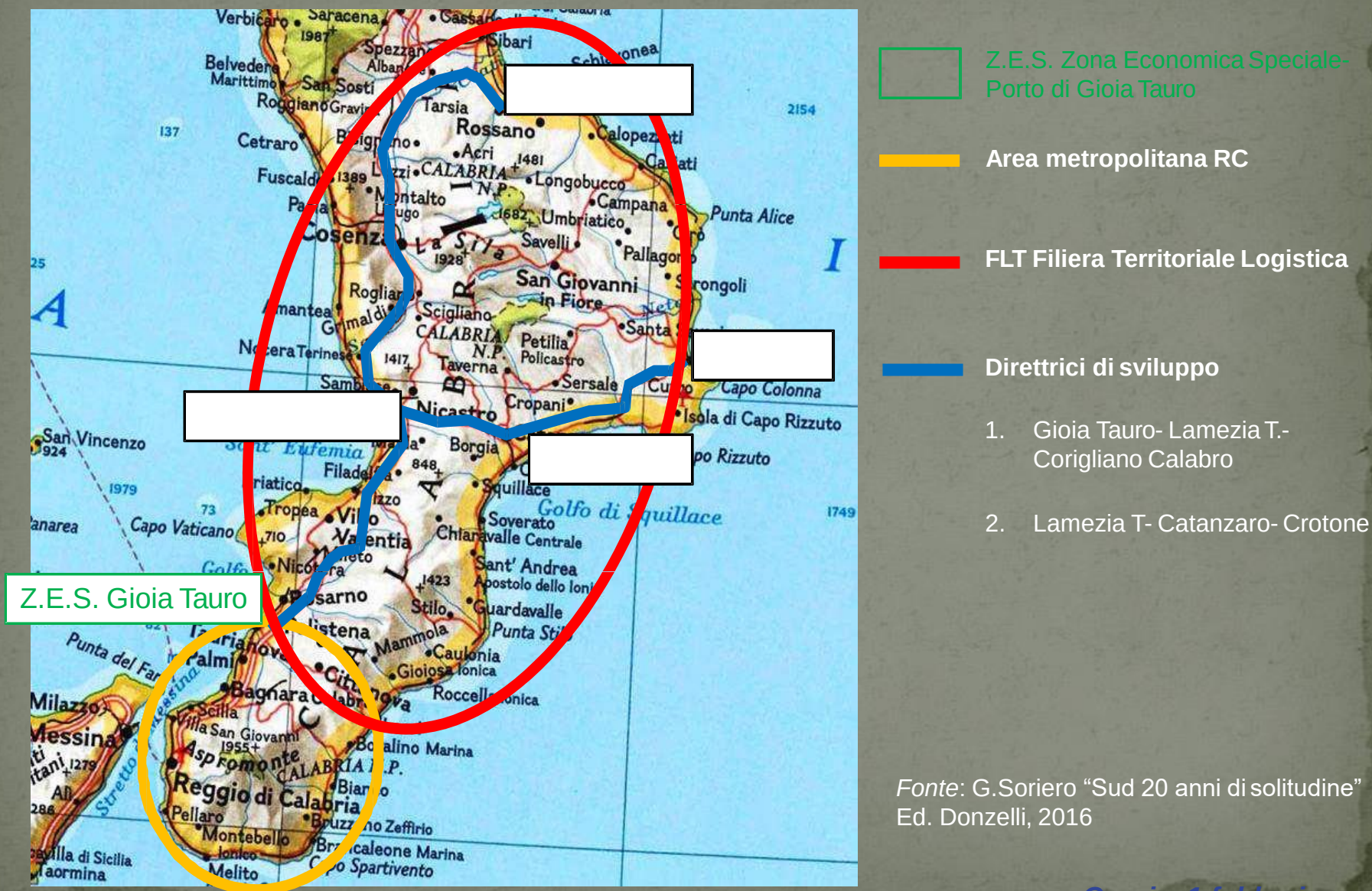
RISCHI ED OPPORTUNITÀ

Fig. 7. La nuova via della seta: le attenzioni della Cina al mercato dell'Ue escludono i porti del Mezzogiorno che insistono nel corridoio Tirrenico



Crosia, 1 febbraio
2019

Fig. 8. CALABRIA: ZES e FLT NUOVI STRUMENTI DI COESIONE



Fonte: G.Soriero "Sud 20 anni di solitudine"
Ed. Donzelli, 2016

- *Alcune opportunità di sviluppo in Calabria e nell'Alto Ionio cosentino – Sintesi intervento di Vincenzo Gallo*

Alcune opportunità di sviluppo in Calabria e nell'Alto Jonio cosentino

Sintesi intervento di Vincenzo Gallo a Mirto –1 2 2019

La situazione internazionale e nazionale

Come emerge dai dati Svimez dopo la più grave crisi economica dal dopoguerra iniziata nel 2008 in Italia e nel Mezzogiorno dal 2014/2015 è stata registrata una lenta ripresa, anche se soprattutto al Sud non ha permesso di raggiungere i livelli pre-crisi.

Nell'ultimo Bollettino pubblicato dalla Banca d'Italia il 18 gennaio 2019 si sostiene la tesi che negli ultimi mesi del 2018 l'economia mondiale è risultata in crescita, ma si sono manifestati segnali di rallentamento in molte economie avanzate ed emergenti.

Il Pil a livello mondiale infatti nel 2017 è cresciuto del 3,6% e nel 2018 si prevede una variazione del 3,7%.

Il **commercio mondiale** nel 2017 è cresciuto del 5,6% ma nel 2018 è previsto un aumento del 4,4%.

Ciò perché sulle prospettive globali gravano i rischi relativi a un esito negativo del negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, al possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e alle modalità con le quali avrà luogo la Brexit.

Pur in un contesto internazionale e nazionale difficile si ritiene ci sia però la possibilità di sfruttare meglio opportunità e risorse esistenti anche in Calabria e nell'Alto Jonio Cosentino.

In Calabria nonostante tutto non c'è il deserto produttivo.

Il sistema imprenditoriale, secondo dati Unioncamere estratti da Cribis Spa, è costituito da circa 150.000 imprese. Un terzo delle imprese risulta costituito negli ultimi 5 anni, con una presenza significativa anche di imprese a partecipazione giovanile.

Circa 1500 imprese hanno oltre 20 dipendenti, circa 380 ne hanno oltre 50.

Se si fa riferimento all'area di Sibari e dell'Alto Jonio circa 20 aziende hanno dichiarato nel bilancio 2017 oltre 10 milioni di euro di fatturato. Sono appartenenti prevalentemente al settore agroalimentare, dove sono presenti tra le maggiori aziende regionali.

Superano i 10 milioni di euro di fatturato però anche altre imprese operanti ad esempio nel settore del commercio, delle costruzioni, dei trasporti su gomma, dei pannelli in legno, del legname o della raccolta rifiuti.

Alcune filiere in Italia e non solo in Calabria sono in crisi come quella delle costruzioni, che a livello nazionale dal 2008 al 2016 ha perso circa 549.000 occupati. Nel 2013 il numero di compravendite di abitazioni ha toccato il valore più basso e poi è iniziata una ripresa che non ha permesso di recuperare i valori antecedenti al 2008, con i prezzi che continuano a calare soprattutto a partire dal 2012 e non c'è ancora una ripresa.

E' in difficoltà in Italia ora anche la filiera automobilistica, che in questi ultimi anni ha trainato la ripresa, per cui c'è necessità di uno sforzo per rilanciare tutte le filiere in crisi

Turismo

Tra i settori in crescita è da segnalare il turismo.

Come emerge dai dati diffusi dall'Osservatorio Nazionale sul Turismo, per l'Organizzazione Mondiale del Turismo, gli arrivi internazionali, attestatesi intorno agli 1,32 miliardi di turisti nel 2017, sono cresciuti a livello mondiale del 6,8% rispetto all'anno precedente.

In Italia sono stati 58,7 milioni i viaggiatori stranieri, in aumento dell'11,8% rispetto al 2016,

Secondo i dati ISTAT gli arrivi totali in Italia nel 2017, pari a 122,2 milioni, risultano cresciuti del 4,5% rispetto ai risultati del 2016. Si segnala, in questo caso, il maggiore incremento riportato dai flussi stranieri che crescono del 5,2%, mentre il dato riportato dagli italiani aumenta ma a ritmi inferiori (+3,8%).

Da sottolineare che anche in Calabria nel periodo 2016/2017 c'è stato un aumento degli arrivi. Da 1,6 milioni nel 2016 a 1,8 milioni del 2017, con un aumento sia degli arrivi da paesi stranieri (da 284.612 nel 2016 a 317.060 nel 2017) e sia degli arrivi di turisti italiani (da 1.318.400 nel 2016 a 1.482.719 nel 2017).

Per quanto riguarda il turismo culturale in Italia secondo il MIBAC nel periodo 2016-2017 è stato registrato un forte aumento dei visitatori dei musei, dei monumenti e delle aree archeologiche, con un aumento da 45,4 a 50,3 milioni di visitatori e un incremento del 10,75%. L'aumento percentuale più elevato è stato registrato in Liguria con circa il 24,9%, ma al secondo posto è risultata la Puglia con un incremento di oltre il 19,4%.

In valore assoluto il numero maggiore di visitatori nel 2017 è risultato nel Lazio con oltre 23 milioni (+ 13,3%), seguito dalla Campania con 8,8 milioni (+ 11%) e dalla Toscana con oltre 7 milioni di visitatori (+10,4%).

Le tre aree archeologiche e musei più visitati in Italia nel 2017 sono quelle di Roma (Colosseo, Foro Romano e Palatino), con oltre 7 milioni di visitatori, gli scavi di Pompei con 3,3 milioni, la Galleria degli Uffizi a Firenze 2,2 milioni.

In Calabria nel 2017 sono risultati solo 489.000 visitatori con un decremento dell'1,82% rispetto al 2016, in gran parte attratti dal Museo di Reggio per i Bronzi di Riace.

Nel 2016 sono risultati solo 13.300 visitatori al Museo Archeologico di Sibari e solo 15.400 circa al museo di Crotone.

Nell'area dello Jonio nella filiera turistica ci sono pertanto alte potenzialità di crescita per la presenza di chilometri di ampie spiagge, di due parchi nazionali come quello del Pollino e della Sila, dell'area archeologica di Sibari, di porti come quello di Corigliano, oltre a decine di centri e percorsi storici e al patrimonio enogastronomico da valorizzare.

Al riguardo è da ricordare che il New York Times ha inserito solo la Calabria tra le regioni italiane tra le 50 mete del 2017. Le motivazioni sono prettamente gastronomiche, citando tre chef stellati e sottolineando che la cucina calabrese non si basa solo su prodotti tradizionali, ma anche sull'agricoltura biologica e sulla riscoperta dei vitigni autoctoni.

Considerando anche il ruolo che stanno giocando nello sviluppo turistico mondiale piattaforme come quella di AIRBNB, che permettono una valorizzazione di alloggi privati, è possibile puntare, oltre che sulle strutture turistiche esistenti, anche su paesi alberghi in centri storici e sull'utilizzo dell'enorme patrimonio costituito dalle seconde case.

Oltre all'agroalimentare, anche il turismo costituisce pertanto una notevole opportunità anche in questa area dell'Alto Jonio.

Start up e PMI innovative

Altre opportunità derivano dal sistema della ricerca calabrese. In Calabria risultano 226 startup innovative e 14 PMI innovative, per come definite da una recente normativa. Alcune di queste imprese hanno alte potenzialità di crescita ed hanno già attratto investimenti privati di grandi fondi di venture capital o investimenti più piccoli e diffusi attraverso piattaforme di crowdfunding.

Alcune di queste imprese innovative sono localizzate anche nell'Alto Jonio

Una di queste ad esempio è Biofarm, con sede a Rossano, di cui è amministratore unico un giovane di 32 anni di Cariati, che ha richiamato l'attenzione anche di alcune grandi testate giornalistiche italiane.

Biofarm consente di adottare o regalare un albero da frutta, seguirne la coltivazione e la crescita (con la creazione di un proprio “campo digitale”) e ricevere a casa la frutta fresca. Premiata da Google e Smau, Biofarm intende rivoluzionare i consumi di alimenti biologici e genuini e divenire, a livello internazionale, una grande “azienda agricola condivisa”, dove i consumatori e gli agricoltori locali possano scambiarsi prodotti e conoscenze della terra.

E' partecipata da H-Farm uno dei più importanti incubatori d'impresa italiani, localizzato in Veneto, che ha già investito dal 2005 in oltre 120 start up.

Reoli è un'altra start up innovativa con stabilimento a Corigliano, che sfrutta un brevetto dell'Unical per rendere spalmabile l'olio extravergine di oliva o di semi di girasole, che è quindi in grado di sostituire il burro e la margarina nei preparati sia dolci che salati.

Reoli è nata nel 2015 dallo spin-off accademico R&DCal, ha industrializzato un brevetto messo a punto dal Laboratorio di Reologia e Ingegneria Alimentare dell'Università della Calabria.

I suoi prodotti sono già distribuiti da alcune catene di supermercati.

Filiera del legno

Nel piano forestale della Regione Calabria 2014-2020 sono riportati interessanti dati sul patrimonio forestale della Regione e alcune ipotesi di valorizzazione della filiera che vadano oltre lo sfruttamento energetico del patrimonio forestale, che finisce per essere prevalentemente bruciato in centrali a biomasse.

La superficie forestale della Calabria è pari a circa 613.000 ettari, con un indice di boscosità che pone la Calabria all'ottavo posto tra le regioni italiane.

La proprietà dei boschi calabresi è privata al 50% e pubblica al 35%, mentre il 15% non è classificato.

E' un patrimonio che potrebbe essere meglio valorizzato, come avviene ad esempio in Austria, dalla quale importiamo notevoli quantitativi di legname.

Da sottolineare inoltre che solo sull'Aspromonte sono stati localizzati e censiti circa 5.000 ettari di ginestre.

La ginestra è una pianta spontanea a rapida crescita che si trova in tutta l'area mediterranea, utilizzata anche a Pompei dove veniva coltivata per la fibra tessile e per la realizzazione di reti per la pesca e corde per le navi per la sua resistenza.

Nel 1942 esistevano in Italia oltre 60 ginestrifici, di cui 15 in Calabria e uno era nell'Alto Jonio a Cariati.

Anziché tagliare alberi secolari si potrebbero tagliare arbusti e piante a rapida crescita come la ginestra dalla quale è possibile estrarre anche una fibra tessile da utilizzare anche per materiali compositi con applicazioni in più settori.

La prima auto di Ford era in canapa ed ora tutte le case automobilistiche stanno effettuando ricerche per sostituire le fibre di vetro contenute nelle plastiche, con fibre naturali di lino, canapa o ginestra, più leggere e riciclabili. Al riguardo c'è una ricerca in corso all'Unical/Dipartimento di Chimica con il Centro di Ricerche Fiat ed altri grandi gruppi e PMI, con applicazioni in vari settori, ma c'è anche un altro progetto di ricerca promosso dalla società di consulenza Artes.

Agevolazioni anche per start up e giovani imprenditori

Da sottolineare inoltre la grande disponibilità di agevolazioni in Calabria e nel Mezzogiorno anche per i giovani imprenditori.

Con i fondi per l'insediamento dei giovani in agricoltura solo la Regione Calabria per la sola annualità 2016 ha finanziato oltre 500 progetti di giovani e ora c'è anche un secondo bando. L'Ismea ha altri finanziamenti disponibili per l'acquisto di terreni agricoli.

I finanziamenti per il programma Resto al Sud erano prima riservati ai giovani fino a 35 anni, ma nella legge di bilancio di recente approvata è stata prevista la possibilità di accedere ai finanziamenti anche ai giovani under 46.

Se pertanto esistono i rischi dovuti alla previsione di una nuova fase recessiva, ci sono anche opportunità da cogliere, risorse sottoutilizzate da valorizzare e finanziamenti pubblici e privati da attrarre.

Vincenzo Gallo Architetto

*Foto
evento*





AUTONOMIE REGIONALI

LA CALABRIA CHE "PROVA A RIALZAR LA TESTA"

Giuseppe Soriero

Presidente di presidenza SVIMEZ

Crosia, 1 febbraio



